

CITTÀ, SPAZI, MOSTRE

Arte contemporanea
Strozzi ci riprova
ma si può fare di più

SERGIO TOSSI

QUELLO che fa piacere è vedere che l'apertura della "nuova" Strozzi sia stata affidata ad un'installazione di Franco Menicagli, unodegli artisti di maggior talento edisicura originalità che il nostro territorio abbia prodotto negli

ultimi anni. E siamo curiosi di partecipare all'inaugurazione che sarà sicuramente molto affollata perché per il contemporaneo la richiesta è molto alta. Basta questo per non farci provare la sensazione di un forte ridimensiona-



mento dell'impegno della Fondazione Strozzi sull'arte di oggi? I segnali negativi sono evidenti. La direttrice Franziska Nori, che aveva svolto un gran lavoro, se n'è volata nella sua Francoforte e non è stata sostituita da un pari ruolo. Il bravo Riccardo Lami, braccio destro della Nori, ha il ruolo di coordinatore

SEGUE A PAGINA IX

IL COMMENTO/LA CITTÀ, GLI SPAZI, LE INIZIATIVE: COSA VA E COSA NO

Sull'arte contemporanea si può fare di più

<DALLA PRIMA PAGINA

SERGIO TOSSI

NON è la stessa cosa. La programmazione risulta ancora nebbiosa. Sul sito di Cccs (sta per Centro di cultura contemporanea Strozzi) alla sezione Mostre future c'è una bella pagina grigia che speriamo si riempia velocemente ma i dubbi ci assalgono. Pensare che solo 4/5 anni orsono sembrava un nuovo rinascimento fiorentino con quella sorta di museo diffuso che il Marini, Ex3 e la stessa Strozzi rappresentavano. Giravi l'Italia e tutti si complimentavano e plaudevano alle iniziative ed alla qualità delle proposte. Per Ex3, la kunsthalle della città dall'attività poliedrica, arrivò la chiusura per insufficienza di finanziamenti, pubblici e privati, e così dopo l'avventura Quarter, Gavinana si arrese. Il Marini continuò la sua bella programmazione ma gli spazi espositivi, come

quelli della Strozzi, sono suggestivi ma limitanti. Chi li chiama cantine esagera, di certo non sono l'ideale per accogliere le varie forme di espressione contemporanea. Tra gli addetti ai lavori si sussurrava che Palazzo Strozzi potesse aprire la parte nobile, almeno saltuariamente, a qualche mostra di artisti, se non proprio giovani, almeno viventi. Pia illusione. Certo possiamo contare anche su altre eccellenze. Virgilio Sieni, il Teatro Studio, lo Schermo dell'Arte, Tempo Reale, e tanto altro. Fortunatamente abbiamo anche ritrovato Forte Belvedere ma ci piacerebbe sapere se le grandi sculture di Penone (fantastiche, ndr) rappresentano una fortuna una tantum o si pensa ad una programmazione organica. Perché alla fine questo è il grande problema del contemporaneo a Firenze: garantire continuità. Nardella, Boeri e Obrist, discutetene quanto volete ma poi fateci sapere qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEXIS Firenze LEXIS
Patto di stabilità la sfida di Rossi "Fuori 50 milioni"
Innanzitutto, il piano di bilancio è un documento che deve essere approvato dal Consiglio comunale...

A Strozzi parte il dopo-Nori con un'installazione in cortile
VIENI e VOTA LA TUA LIMBA SU ITI 2014
SESTO MUSIC FEST